Consiglio Comunale **INT 142 / 2023**

CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: L'INGARBUGLIATA VICENDA DELL'IMBARCO PEROSINO

PREMESSO CHE

si è appreso dagli organi di informazione, che l'immobile sito in viale Virgilio 53, all'interno del Parco Valentino, denominato comunemente "imbarco Perosino", risulta oggetto di un annoso contenzioso con i concessionari che ne rivendicano la proprietà;
sembra esserci stata già nel novembre 2018 una sentenza della Corte di Appello di Torino che confermasse la proprietà comunale di tale bene;

tale sentenza risulterebbe peraltro oggetto di ricorso in Cassazione;

la struttura immobiliare oggetto di rivendica sarebbe stata edificata dai concessionari negli anni '30 ma, ictu oculi, in tale struttura risultano presenti opere certamente molto più recenti ed in particolare una torre in cemento armato posta a pochi metri dal fiume;
non risulta dalle determine di gare alcun cenno a verifiche svolte da parte della proprietà comunale, nei decenni, di quanto veniva fatto/svolto in tale immobile;

in pochi giorni è stato eseguito lo sgombero, non totale peraltro, della struttura che è oggetto di attività di sorveglianza h24 da parte di agenzia di vigilanza privata a carico direttamente del Comune di Torino;
nel 2022 è stata svolta una prima gara poi annullata il 26 settembre 2022;

in data 29 dicembre 2022 con determina dirigenziale è stato nuovamente aggiudicato l'immobile in concessione/contratto alla Gulino Group s.r.l.;

la determina non consente la stipula immediata di tale contratto in quanto subordinata alla verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.lgs. 42/2004 e s.mi. nonché alla autorizzazione della Commissione Regionale per i Beni culturali e Paesaggistici del Piemonte;

CONSIDERATO CHE

è palese, siano scadute ex lege et iure tutte le autorizzazioni allo svolgimento delle attività ristorative previste;

essendo incerta la qualità "culturale" dell'immobile ed essendo inesistenti le autorizzazioni sanitarie

necessarie allo svolgimento delle attività di ristorazione ed altro;

essendo presenti “opere” che paiono quantomeno necessarie di un’attività di verifica/controllo/accertamento, visto che un silos in cemento armato a due metri dall’acqua non pare rispondente ad alcun criterio di legge

INTERPELLA

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

come mai per decenni quest’area, a differenza di quanto fatto regolarmente presso altri locali presente sul fiume, non sia stato oggetto di idonee attività di controllo e verifica di rispetto delle normative vigenti;

se tali omessi controlli non comportino l’obbligo attuale di una segnalazione/denuncia alle competenti A.G.O. per abuso in atti d'ufficio, omissione di atti di ufficio e/o altri connessi reati ;

se il lungo tempo trascorso, ed il tempo ancora oggettivamente necessario per verificare la presa in carico del manufatto da parte del terzo aggiudicatario ex lege, non comporti la necessità di un’ulteriore denuncia alla Corte di Conti per danno erariale a carico di tutte le amministrazioni che nel tempo non hanno provveduto a controlli sulla struttura;

se non vi siano stati atti idonei ad omettere controlli sulle strutture in questione ;

se si sia calcolato a chi e come addebitare il costo delle attuali, peraltro necessarie, attività di sicurezza ora affidate ad ente privato di vigilanza a spese dei contribuenti ;

se siano stati calcolati danni e/o altro da addebitare ai concessionari e, viceversa, se sia tenuto conto di eventuali contro crediti vantati da questi ultimi in relazione all’applicazione delle normative regionali a seguito delle quali la proprietà è stata ritenuta del Comune, nonostante la struttura originaria, che dovrà essere ora oggetto di indagine catastale storica, sia notoriamente stata realizzata dal concessionario;

si chiede, infine, che l’Amministrazione comunale prenda in carico direttamente la vicenda, collaborando con gli uffici competenti, e rendendo note ufficialmente le sue determinazioni anche ed in considerazione dei costi/danni erariali in corso, quindi immanenti e continuativi, che i precedenti ritardi paiono aver certamente causato

Torino, 23/02/2023

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Giuseppe Ianno'